

MITO
SettembreMusica
Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica
05/24.09.2015
Nona edizione



3°

Milano
Conservatorio
Sala Verdi

Domenica 6.IX.15
ore 21

Filarmonica della Scala
Daniel Harding direttore
Alessandro Taverna pianoforte

Beethoven
Dvořák

MI
TO

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano Fondazione per la Cultura Torino

I Partner del Festival



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

CORRIERE DELLA SERA **LA STAMPA**

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti
Cioccolateria Artigiana Guido Gobino
Riso Scotti Snack
Acqua Eva

Si ringrazia
Paul & Shark per le divise Staff
US&BAG per gli zaini Staff

UNI ISO 20121:2013



SISTEMA DI GESTIONE
SOSTENIBILE
DEGLI EVENTI CERTIFICATO

L'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano è certificata UNI ISO 20121 e progetterà MITO 2015 nel rispetto dello standard di sostenibilità in linea con quanto avvenuto per l'edizione 2014, in collaborazione con EventiSostenibili.it

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRE IL PIANETA,
ENERGIA PER LA VITA.



European
Festival
Association

www.efa-aef.eu

Membro dell'Associazione
Europea dei Festival



MISTO
Carta da fonti gestite
In maniera responsabile
FSC® C111612

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3
in do minore op. 37 (1800)

40 min. ca

Allegro con brio

Largo

Rondo. Allegro – Presto

Antonin Dvořák (1841-1904)

Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (1889)

40 min. ca

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso – Molto Vivace

Allegro ma non troppo

Filarmonica della Scala

Daniel Harding, direttore

Alessandro Taverna, pianoforte

In collaborazione con
Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano
Filarmonica della Scala
Serate Musicali

Domenica 6 settembre

Gallerie d'Italia

Piazza Scala

ore 15

MITO incontra i grandi maestri

Incontro con

Daniel Harding

Partecipano

Francesca Colombo

Francesco Micheli

Coordina

Carla Moreni

Si ringrazia

Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia

Incontri

Beethoven e Dvořák between tradition and progress

When he began composing Piano Concerto n. 3 in 1800, it seemed that Beethoven did not want to break away from several stylistic features that had become fairly common in the solo concert genre; nor did he wish to appear as openly innovative as he had shown himself to be in other genres he worked in during the same period – e.g., Symphony n. 3. A prolonged gestation, however, meant that some of the more regular and common aspects would be contaminated by a more ‘progressive’ approach. Beethoven’s early performances of Piano Concerto n. 3 featured an almost stenographic interpretation of the piano parts, which in all likelihood left plenty of room for improvisation. By the time the score was published four years later, the piano parts had been duly refined. In the meantime it is clear that something had changed. This is especially evident in the first movement, *Allegro con brio*, which is characterized by its martial and solemn rhythm that recalls 18th-century themes and soundscapes, made more dynamic by free-handed, virtuosic composition for the piano, with its richly woven arpeggios and a frequent use of pedals. Likewise, in the second movement, *Largo*, the singable theme features a free-flowing piano part that approaches improvisation based on brief rhythmic cells that are repeated. The third and final movement, *Rondo*, is clearly more traditional – a *capriccio* that explores the contrasts of the first movement, only this time in a playful manner.

Antonín Dvořák’s Symphony n. 8 shows signs of the composer’s deference to Austro-German tradition. This was not an unusual attitude for Eastern European composers. At the same time, Symphony n. 8 also reveals Dvořák’s desire for independence and a reconsideration of traditional musical, which is yet another typical feature. Dvořák was not the innovator that Beethoven was. The former’s symphonies always preserved a traditional framework, alternating contrasted tempos. In the first movement, *Allegro con brio*, the Czech composer starts off with a dark-hued, melancholy theme featuring cellos and horns, and then changes directions with lighter shades of color in continually alternating atmospheres. The second movement, *Adagio*, at times possesses the lyrical expression of a *Lied*, although it also contains the symphony’s most dramatic moment, before concluding with a return to the major key. The third movement, usually a *scherzo*, here becomes an *Allegretto grazioso*, which preserves only the final bars of a *scherzo* that recall a dance; the rest may almost be defined as an *intermezzo* that introduces the conclusion of the Symphony. The fourth and final movement, *Allegro ma non troppo*, which opens with a rousing flourish of trumpets, revisits the focus on the cellos as they present different themes with rich variations, all the way to a *fortissimo* in which the entire orchestra joins in for the finale.

Beethoven e Dvořák fra tradizione e progresso

Quando iniziò a comporre il suo Terzo concerto per pianoforte e orchestra, nell'anno 1800, Beethoven non sembrava volersi staccare da alcuni tratti stilistici abbastanza consueti del genere di concerto solistico, né porsi apertamente in quell'atteggiamento innovativo di cui aveva investito altri lavori di quello stesso periodo, come la Terza sinfonia. Una prolungata gestazione fece sì che accanto ad alcuni aspetti regolari e consueti se ne insinuassero altri più 'progressivi'. Le prime volte che Beethoven eseguì questo concerto lo fece da una parte pianistica stesa in forma quasi stenografica, lasciandosi, quindi, è lecito supporre, ampi margini di improvvisazione. Riformò la parte pianistica solo con la stampa della partitura quattro anni più tardi. In questo intervallo di tempo qualcosa cambiò. Ciò è particolarmente evidente nel primo movimento, Allegro con Brio, caratterizzato da un ritmo marziale e solenne che molto ricorda ancora temi e sonorità settecenteschi, dinamizzati da una scrittura pianistica libera e virtuosistica, con ricchi arpeggi e largo uso del pedale. Allo stesso modo, nel Largo centrale, il tema cantabile è affidato all'orchestra con la parte del pianoforte molto libera, quasi un'improvvisazione basata su brevi cellule ritmiche ripetute. Il concerto si chiude con un Rondò di stampo più evidentemente tradizionale: un capriccio che riprende i contrasti del primo movimento, ma in maniera più giocosa.

La Sinfonia n. 8 di Dvořák mostra i segni della deferenza che il suo autore portava alla tradizione austro-tedesca. Non era un atteggiamento insolito nei compositori dell'Est Europa. Allo stesso tempo, in questa sinfonia si può leggere anche un desiderio di indipendenza e di riconsiderazione del patrimonio musicale tradizionale, anche questo un tratto tipico. Dvořák non fu un innovatore come lo fu Beethoven: la composizione delle sue sinfonie conserva sempre un impianto tradizionale, con un'alternanza tra tempi dal carattere contrapposto. Nel primo movimento, Allegro con brio, il compositore ceco inizia con un tema malinconico di colore scuro, enunciato da violoncelli e corni, per virare poi verso tonalità più chiare in una continua alternanza di atmosfere. Il secondo movimento, Adagio, possiede a tratti l'attitudine lirica di un Lied, ma presenta anche il momento più drammatico di tutta la sinfonia, prima di concludersi con un ritorno verso la tonalità maggiore, abbandonata nella parte centrale. Il terzo movimento, solitamente uno scherzo, è qui un Allegretto grazioso, che delle caratteristiche dello scherzo ha solo le ultime battute, un ricordo di danza; per il resto potremmo quasi definirlo un intermezzo che fa da preambolo alla conclusione della Sinfonia. Il movimento conclusivo, Allegro ma non troppo, introdotto da squilli di tromba, pone ancora in rilievo i violoncelli che presentano temi diversi e li variano riccamente, fino a giungere al *fortissimo* a piena orchestra del finale.

Eleonora Lischetti

Filarmonica della Scala

Fondata da Claudio Abbado insieme ai musicisti scaligeri nel 1982, con l'obiettivo di sviluppare il repertorio sinfonico nel contesto della tradizione operistica del Teatro, già l'anno successivo la Filarmonica si costituisce in associazione indipendente. Carlo Maria Giulini dirige oltre 90 concerti e guida l'Orchestra nelle prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Dal 2006 si intensifica la collaborazione con Daniel Barenboim, Riccardo Chailly, Daniel Harding, Daniele Gatti e Valery Gergiev. Con l'iniziativa 'Sound, Music!' si rivolge ai bambini delle scuole primarie, è al fianco delle principali istituzioni scientifiche e associazioni di volontariato della città di Milano, per le quali realizza concerti dedicati e le prove aperte del ciclo 'La Filarmonica della Scala incontra la città'. La Filarmonica ha realizzato una consistente produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Con Sony ha intrapreso il progetto '900 Italiano', articolato in 3 DVD diretti da Georges Prêtre, Fabio Luisi e Gianandrea Noseda. Dal 2012 il progetto 'MusicEmotion' porta alcuni dei concerti in diretta in alta definizione anche nelle sale cinematografiche italiane. L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta da UniCredit, *Main Partner* istituzionale dell'Orchestra.

Founded by Claudio Abbado and musicians from La Scala Theater in 1982, with the goal of creating a symphonic repertoire within the context of the theater's operatic tradition. The following year the orchestra became an independent association. Carlo Maria Giulini conducted more than 90 performances and led the orchestra on its first international tours. Riccardo Muti, principal conductor from 1987 to 2005, promoted the orchestra's artistic growth and regularly performed with the orchestra at some of the world's most prestigious concert halls. In 2006, the orchestra began working with people like Daniel Barenboim, Riccardo Chailly, Daniel Harding, Daniele Gatti and Valery Gergiev. The orchestra's 'Sound, Music!' program is dedicated to elementary school children, and features collaboration with Milano's major scientific institutions and volunteer associations for special performances and open rehearsals as part of the series entitled 'La Scala Philharmonic Meets the City'. The orchestra has recorded a steady flow of releases for Decca, Sony and EMI. With Sony the orchestra undertook the '900 Italiano' project, which saw the release of 3 DVDs conducted by Georges Prêtre, Fabio Luisi and Gianandrea Noseda. Begun in 2012, the 'MusicEmotion' project features high-definition live streams of concerts, some of which have been broadcast in Italian movie theaters. The orchestra receives no public funding, and its activities are supported by UniCredit, the group's main institutional partner.

L'attività della Filarmonica della Scala è sostenuta da Unicredit.

Violini primi

Francesco De Angelis**
Laura Marzadori**
Salvatore Quaranta
Duccio Beluffi
Rodolfo Cibin
Alessandro Ferrari
Alois Hubner
Fulvio Liviabella
Andrea Pecolo
Gianluca Scandola
Enkeleida Sheshaj
Gianluca Turconi
Corinne Van Eikema
Antonio Mastalli
Cristina Ardizzone
Claudio Mondini
Enrico Piccini

Violini secondi

Giorgio Di Crosta*
Anna Salvatori
Emanuela Abriani
Damiano Cottalasso
Stefano Dallera
Silvia Guarino
Stefano Lo Re
Paola Lutzemberger
Roberta Miferi
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Alexia Tiberghien
Elitza Demirova
Susanna Nagy

Viola

Danilo Rossi*
Luca Ranieri*
Matteo Amadasi
Carlo Barato
Luciano Sangalli
Federica Mazzanti
Fabio Merlini
Filippo Milani
Giulia Panchieri
Catharina Rauch
Chiara Scopelliti
Eugenio Silvestri

Violoncelli

Sandro Laffranchini*
Alfredo Persichilli*
Martina Lopez
Jakob Ludwig
Simone Groppo
Massimiliano Tisserant
Andrea Favalessa
Gianluca Muzzolon
Ilaria Sarchini
Andrea Scacchi

Contrabbassi

Giuseppe Ettore*
Attilio Corradini
Omar Lonati
Roberto Parretti
Claudio Pinferetti
Alessandro Serra
Gaetano Siragusa
Chiara Molent
Claudio Nicotra

Flauti

Andrea Manco*
Massimiliano Crepaldi
Claudia Bucchini

Oboi

Fabien Thouand*
Augusto Mianiti
Gianni Viero

Corno inglese

Renato Duca

Clarinetti

Mauro Ferrando*
Fabrizio Meloni*
Giovanni Picciati*
Christian Chiodi Latini
Denis Zanchetta

Fagotti

Gabriele Screpis*
Valentino Zucchiatti*
Nicola Meneghetti

Corni

Danilo Stagni*
Natalino Ricciardo*
Roberto Miele
Claudio Martini
Stefano Curci
Piero Mangano

Trombe

Francesco Tamiati*
Gianni Dallaturca
Mauro Edantippe

Tromboni

Daniele Morandini*
Torsten Edvar*
Riccardo Bernasconi
Renato Filisetti

Tuba

Brian Earl

Timpani

Martin Piechotta*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Gerardo Capaldo
Francesco Muraca

* Prima parte

** Primo violino di spalla

Daniel Harding, direttore/conductor

Nato a Oxford, ha iniziato la carriera come assistente di Simon Rattle alla City of Birmingham Symphony Orchestra, con la quale ha debuttato nel 1994. Ha proseguito come assistente di Claudio Abbado ai Berliner Philharmoniker, debuttando poi al Festival di Berlino nel 1996. È ospite regolare della Staatskapelle di Dresda, dei Wiener Philharmoniker, del Concertgebouw di Amsterdam, dell'Orchestra della Radio Bavarese, del Gewandhausorchester di Lipsia e della Filarmonica della Scala. Ha diretto inoltre i Berliner Philharmoniker, i Munchner Philharmoniker, l'Orchestre National de Lyon, la Filarmonica di Oslo, la London Philharmonic, l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra of the Age of Enlightenment, le Orchestre della Radio di Francoforte e l'Orchestre des Champs Élysées di Parigi. Negli Stati Uniti ha diretto la New York Philharmonic, la Philadelphia Orchestra, la Los Angeles Philharmonic e la Chicago Symphony Orchestra. Nel 2005 ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala con una nuova produzione dell'*Idomeneo* di Mozart; è tornato alla Scala nel 2007 per *Salome* di Strauss, nel 2008 per *Il castello del duca Barbablù* di Bartók e *Il prigioniero* di Dallapiccola, e nel 2011 per *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo, che gli è valso il Premio Franco Abbiati della Critica Musicale Italiana. Nel febbraio 2013 ha diretto alla Scala, con la regia di Robert Carsen, *Falstaff*, il primo titolo verdiano dell'anno del bicentenario.

Born in Oxford, UK, he began his career as assistant to Simon Rattle at the City of Birmingham Symphony Orchestra, where he made his conducting debut in 1994. He went on to become Claudio Abbado's assistant at the Berliner Philharmoniker, and debuted with that orchestra at Musikfest Berlin in 1996. He is a regular guest conductor for the Dresden Staatskapelle, the Wiener Philharmoniker, the Concertgebouw in Amsterdam, the Radio Baviera Orchestra, the Gewandhausorchester in Leipzig, and La Scala Philharmonic Orchestra. He has also conducted the Berliner Philharmoniker, the Munchner Philharmoniker, the Orchestre National de Lyon, the Oslo Philharmonic Orchestra, the London Philharmonic Orchestra, the Santa Cecilia Orchestra of Rome, the Orchestra of the Age of Enlightenment, the Frankfurt Radio Symphony Orchestra, and the Orchestre des Champs Élysées in Paris. In the United States he has conducted the New York Philharmonic Orchestra, the Philadelphia Orchestra, the Los Angeles Philharmonic Orchestra, the Philadelphia Orchestra, and the Chicago Symphony Orchestra. In 2005 he opened the concert season at La Scala with a new production of Mozart's *Idomeneo*; he returned to La Scala in 2007 to conduct Strauss' *Salome*; in 2008 he conducted Bartók's *Bluebeard's Castle* and Dallapiccola's *The Prisoner*; in 2011 he conducted Mascagni's *Cavalleria rusticana* and Leoncavallo's *Pagliacci*, for which he received the Italian Music Critics' Franco Abbiati Award. In February he conducted Verdi's *Falstaff* at La Scala for the 200th anniversary of the composer's birth, a performance directed by Robert Carsen.

Alessandro Taverna, pianoforte/piano

«We must make music together!» Così si è espresso il celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel dopo aver ascoltato Alessandro Taverna in un recital a New York. Da allora la carriera di Alessandro Taverna ha conosciuto un intenso sviluppo che lo ha portato a esibirsi nelle più importanti sale e stagioni musicali (Musikverein di Vienna, Wigmore Hall e Royal Festival Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Konzerthaus di Berlino, Bridgewater Hall di Manchester, Salle Cortot di Parigi, Preston Bradley Hall di Chicago, Fazioli Concert Hall di Sacile, Musashino Hall di Tokyo, Maggio Musicale Fiorentino). Ha suonato come solista assieme a prestigiose orchestre, e sono numerose le sue affermazioni in importanti concorsi internazionali. Nel 2010 ha ricevuto il Premio intitolato ad Arturo Benedetti Michelangeli e nel 2012 è stato premiato al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con il Premio Sinopoli, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Alessandro Taverna si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro con Laura Candiago Ferrari, diplomandosi a diciassette anni col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Si è perfezionato successivamente con Piero Rattalino, Franco Scala, Leonid Margarius e Boris Petrushansky, Sergio Perticaroli e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

«We must make music together!» is what famed conductor Lorin Maazel said after hearing Alessandro Taverna play at a recital in New York. Since then Alessandro Taverna's career has skyrocketed. He has performed at some of the world's most prestigious concert venues, including Musikverein in Vienna, Wigmore Hall and Royal Festival Hall in London, Gasteig in Munich, Sala Verdi and the Auditorium of Milano, Konzerthaus in Berlin, Bridgewater Hall in Manchester, Salle Cortot in Paris, Preston Bradley Hall in Chicago, Fazioli Concert Hall in Sacile, Musashino Hall in Tokyo, and Maggio Musicale Fiorentino. He has appeared as a soloist for prestigious orchestras, and has participated in the world's top piano competitions. In 2010 he received the Arturo Benedetti Michelangeli Award, and in 2012 received Sinopoli Award from Italian President Giorgio Napolitano, for artistic merit and a stellar international career. Alessandro Taverna studied at the Fondazione Musicale S. Cecilia in Portogruaro, Italy, under Laura Candiago Ferrari, where he graduated with honors at the age of seventeen. He went on the study with Piero Rattalino, Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky, Sergio Perticaroli, and at the Hochschule für Musik, Theater und Medien in Hannover, under Arie Vardi.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione, fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone. L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi a cui era affidata l'adiacente chiesa. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe austriache, magazzino militare e infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Il Conservatorio intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e nelle sue aule studiarono personalità del calibro di Arrigo Boito, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni e vi insegnò Amilcare Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti. La Sala Grande, oggi Sala Verdi, fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta il Conservatorio di Milano è diventato il più grande istituto di formazione musicale in Italia con rilascio di diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

The Giuseppe Verdi Conservatory of Music, located next to the Church of Santa Maria della Passione, was founded in 1808 by Viceroy of Italy Eugène de Beauharnais, Napoleon I's stepson. The conservatory is housed in a former convent of the Canonici Lateranensi, who also ran the adjacent church. In 1799 the convent became a hospital for Austrian troops, and later was used as a military storehouse, until finally becoming the location of the present-day conservatory. Until 1850 it provided room and board for students, though classes were also attended by day students. In the meantime, the conservatory built up its relationship with La Scala and the city of Milano. Its students would include the likes of Arrigo Boito, Giacomo Puccini and Pietro Mascagni, and teachers such as Amilcare Ponchielli. In 1908 it opened its new concert hall, designed by Luigi Brogli and Cesare Nava – interior decoration was completed two years later. The conservatory was severely damaged by bombing in World War II: what was once the Grand Hall is today called the Verdi Hall, and was redesigned by architect Ferdinando Reggiori. By the 1960s the Giuseppe Verdi Conservatory of Music had become Italy's biggest music school; it hosts elementary, middle and high school-age students, and offers a special experimental high school program; since the 2003-2004 academic year, the conservatory has also issued Bachelor's degrees in music. The Conservatory's library contains over 80.000 books and some 400.000 manuscripts and pamphlets; there is also a museum of musical instruments.

Si ringrazia



LA QUALITÀ È NOTA.



S E L
E Z I
O N E

GUIDO GOBINO

Perfetta per il valore delle proposte artistiche di MITO, il Festival di tutte le musiche. È la qualità artigianale di Guido Gobino, uno spartito di sapori armoniosi scritti nel cioccolato. Ideale per gustare un Festival dal sapore inconfondibile.

TORINO: VIA CAGLIARI 15/B · VIA LAGRANGE 1/A
AEROPORTO S. PERTINI, CASELLE

MILANO: CORSO GARIBALDI 39



www.guidogobino.it

quando la musica
nasce dal sole



© MITO SettembreMusica 2014 / ph. Giorgio Cori



FAZIOLI

WWW.FAZIOLI.COM

FAZIOLI conferma il suo supporto a MITO SettembreMusica, condividendone sia gli obiettivi culturali sia la sensibilità ambientale. Perché l'impegno per l'Arte e la Bellezza passa anche attraverso il rispetto della Natura.

L'impianto fotovoltaico di cui la fabbrica FAZIOLI è dotata consente di risparmiare una tonnellata di anidride carbonica per ogni pianoforte prodotto e di alimentare le auto elettriche aziendali.



FILARMONICA DELLA SCALA

DISCOVERY

20 SETTEMBRE
ore 20.00
**TEATRO
DEGLI
ARCIMBOLDI**

METROPOLIS

Il film capolavoro di **FRITZ LANG** nella versione restaurata con la colonna sonora originale eseguita dal vivo dalla

FILARMONICA DELLA SCALA

FRANK STROBEL
direttore

PROSSIMI CONCERTI

18 OTTOBRE | DANIELE GATTI
BERNSTEIN | DEBUSSY | GERSHWIN | RAVEL

10% DI SCONTO PER I POSSESSORI MITOCARD

BIGLIETTI A PARTIRE DA 10 €

BIGLIETTERIA ARAGORN 02 465.467.467 - biglietteria@aragorn.it

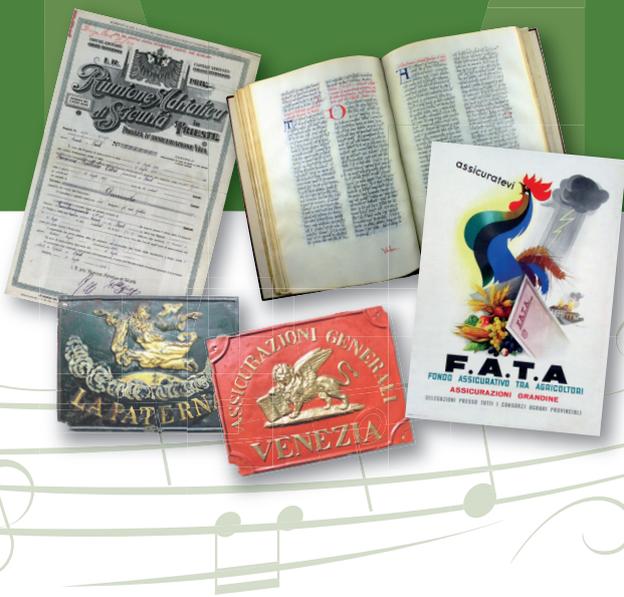
ON LINE: GETICKET.IT - VIVATICKET.IT - TICKETONE.IT



Fondazione Mansutti

Centro di storia dell'assicurazione

*Con entusiasmo
e passione prosegue
il nostro impegno
per la tutela,
la valorizzazione,
e la divulgazione
di Arte e Cultura*



S.P.A.
mansutti

assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • www.mansutti.it

è un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Comitato di coordinamento

Presidente
Francesco Micheli

Enzo Restagno
Direttore artistico

Vicepresidente
Maurizio Braccialarghe

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Marina Messina
Direttore Settore Spet-
tacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Angela La Rotella
Segretario generale

Claudio Merlo
Responsabile generale
Coordinatore artistico

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi
Ad memoriam Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni
Leo Nahon, Roberto Spada

Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita
Marco Giulio Luigi Sabatini

L'organizzazione di MITO SettembreMusica

Milano

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Francesca Colombo
*Segretario generale
e Coordinatore artistico*

Federica Michelini
*Assistente Segretario generale
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina
Responsabile organizzazione

Carlotta Colombo
Responsabile produzione

Stefano Coppelli
Assistente di produzione

Stefania Brucini
Responsabile biglietteria e promozione

Emma De Luca
Responsabile comunicazione

Maria Chiara Piccioli
Responsabile marketing

Lo Staff del Festival

Segreteria generale
Silvia Montanaro, Eleonora Porro
con Laura Tili

Organizzazione
Elisabetta Tonin con Elena Barilli,
Nicolò Paletti e Chiara Lijoi

Produzione
Elena Bertolino, Francesco Bollani,
Elena Marta Grava con
Diego Dioguardi, Eleonora Malliani,
Alberto Raimondo, Lavinia Siardi
e Guido Bovo, Daniele Moiraghi,
Valentina Silvestri

Promozione e Biglietteria
Alice Boerci, Alice Lecchi,
Victoria Malighetti con
Bruna Bennardo, Silvia Fusi,
Arianna Lodi, Jacopo Molè,
Luisa Morra, Anisa Spaho,
Carmen Sulmona, Sara Terzulli
e Francesca Garbetta

Comunicazione
Livio Aragona con Matteo Albertini,
Marta Cattoglio e Filippo Tito Gray
de Cristoforis, Eleonora Lischetti

Marketing
Valeria Gasparotti e Giulia Conversano,
Andrea Pistorio

via Dogana, 2
20123 Milano
telefono +39 02 88464725
fax +39 02 88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

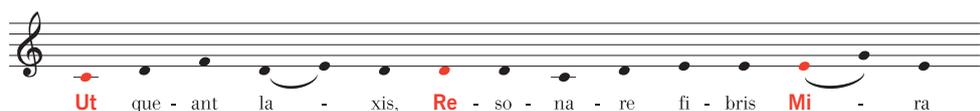
Coordinamento Ufficio Stampa
Adfarmandchicas
stampa@mitosettembremusica.it
www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del festival
youtube.com/mitosettembremusica
flickr.com/photos/mitosettembremusica

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival.*

MITO è il primo festival musicale italiano certificato ISO20121.

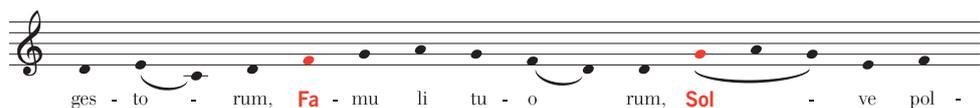
Contribuisci anche tu,
sulle note della sostenibilità!



Dormi in strutture ecologiche

Regalati una cena
a km-zero

Milano è una città
tutta da scoprire!



Fai tesoro delle iniziative
Educational, Incontri,
Social e Fringe

Solo digitale!



Lascia l'auto a casa

Siamo un evento progettato
e organizzato in maniera
sostenibile



Il Festival MITO Milano è Partner di Global Goals, una conversazione tra i cittadini del mondo sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite

Aderisci anche tu, assieme a 193 leader del mondo, a “Prayer for Everyone” – una azione globale dal 24 settembre al 1 ottobre 2015 per riflettere sulle grandi sfide dei prossimi 15 anni.

I Sentieri sonori di MITO

Focus Chopin/Skrjabin

Un ciclo che indaga le affinità
di due grandi compositori-pianisti

Dall'8.IX al 17.IX ore 18
Conservatorio di Milano
Sala Puccini

Focus Voci dello spirito

Il suono e il canto nelle pratiche
di culto delle comunità religiose
di Milano

9.IX
Ore 15
Arena Civica Gianni Brera
Sala Appiani
Tavola rotonda introduttiva
coordinata da Giovanni De Zorzi
Ingresso gratuito
fino a esaurimento posti

Dal 9.IX al 20.IX
Ore 18
Teatro Out Off
Tradizioni ebraica, buddista,
cristiano-armena, ortodossa,
islamica, induista
Posto unico numerato € 15
Pass Voci dello spirito 6 concerti € 75

Focus Adès/Francesconi

Due concerti e un incontro
per conoscere due protagonisti
della scena contemporanea,
l'inglese Thomas Adès,
e l'italiano Luca Francesconi

11.IX
Ore 17.30
Museo del Novecento
Sala Arte Povera
Incontro con Adès e Francesconi

Ore 21
Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Orchestra della Svizzera Italiana

12.IX
Ore 17
Teatro Menotti
mdi ensemble

Cartoline da Firenze, Roma, Napoli e Venezia

Echi sonori dalle città che furono
i grandi centri di produzione nel secondo
Seicento e nel primo Settecento.
Cartoline firmate da interpreti di primo
piano: Raffaele Pe, Enrico Casazza,
Enrico Baiano, Rinaldo Alessandrini.

Dal 16.IX al 20.IX
Basilica di San Marco,
Sagrestia Monumentale
Basilica di Santa Maria delle Grazie
Chiesa di San Francesco di Paola

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Milano Torino
unite per il 2015